

le navi inglesi erano infatti più larghe ed erano equipaggiate con più armi e di calibro maggiore. Gli olandesi riuscirono a colpire la polveriera della nave *Bonaventura* e la deflagrazione fu udita in tutta la città e come descrive un testimone locale “*i marinai saltarono in aria come pipistrelli*”. Appleton intimorito dalla potenza del fuoco olandese, alcuni colpi di cannone arrivarono anche in città, tentò di rientrare in porto ma la sua nave *Leopard*, la più bella della flotta, venne abbordata dagli olandesi che riuscirono a catturarla dopo due ore di cruenti combattimenti (un duro scontro che fece registrare 67 morti e 65 feriti dalla parte olandese e 70 morti e 54 feriti dalla parte inglese), anche tutte le altre navi inglesi furono distrutte o catturate ad eccezione della *Mary* che riuscì a fuggire riunendosi all'altra flotta di Badiley.

Durante la battaglia l'ammiraglio olandese perse una gamba ma, dopo aver subito un intervento chirurgico, decise di rimanere al suo posto di comando. Nel frattempo anche Badiley era entrato nella battaglia, con solo quattro navi da guerra poiché gli altri quattro mercantili si rifiutarono di combattere, era però ormai troppo tardi e la sua *Phoenix* addirittura si incagliò sullo scoglio della Meloria riuscendo a liberarsi solo dopo diversi tentativi. Ammettendo al sconfitta gli inglesi riunirono le poche imbarcazioni rimaste e fecero rotta verso l'Inghilterra.

Dopo aver riportato l'amputazione di una gamba le condizioni dell'ammiraglio Van Galen, che in un primo momento non sembravano gravi, precipitarono improvvisamente, forse anche a causa di una polmonite, e malgrado le cure di ben tre famosi medici morì nella notte del 23 marzo nella casa del console Van Straten.

Il corpo dell'ammiraglio venne imbalsamato, le sue interiora furono seppellite nel cimitero degli olandesi di Livorno, la salma fu trasferita in Olanda per essere sepolta con tutti gli onori nella *Nieuwe Kerk* di Amsterdam, Van Galen è divenuto un eroe nazionale.

Le versioni degli inglesi, degli olandesi e dei livornesi, questi ultimi seguirono il la battaglia dal molo, dalle mura e dai tetti non coincidono e anche nei dipinti realizzati dagli olandesi e dagli italiani emergono differenze di numeri e nomi.

La vittoria del 14 marzo costò agli olandesi oltre 120 morti e più di 180 feriti, altri marinai morirono nei giorni successivi in seguito alle gravi ustioni e ferite riportate durante la battaglia, le perdite per gli inglesi furono anche più pesanti: oltre 290 morti e più di 380 feriti. I consoli delle due nazioni in guerra dovettero affittare dei magazzini per far curare i feriti, Van Straten descrive una situazione esplosiva a bordo delle navi olandesi, molti marinai avevano perso gambe e braccia e da troppo tempo si trovavano lontano da casa e senza paga. Van Galen non solo aveva salvato l'onore olandese ma senza la protezione della flotta da guerra le navi mercantili inglesi furono costrette a lasciare il Mediterraneo a tutto vantaggio di quelle olandesi che invece aumentarono la loro presenza nel porto di Livorno.

Bibliografia : **Nuovi Studi Livornesi**  
Vol. XIV anno 2007 – Media Print Editore  
La battaglia per l'egemonia del Mediterraneo,  
Marie-Cristine Engels.



**The naval Battle of Leghorn** (the Dutch call the encounter by the Italian name **Livorno**) took place on

14 March (4 March Old Style) 1653, during the First Anglo-Dutch War, near Leghorn (Livorno), Italy.

It was a victory of a Dutch fleet under Commodore Johan van Galen over an English squadron under Captain Henry Appleton.

Afterward an English fleet under Captain Richard Badiley, which Appleton had been trying to reach, came up but was outnumbered and fled.

In 1652 the government of the Commonwealth of England, mistakenly believing that the Dutch had been defeated at the Battle of the Kentish Knock, split their fleet between the Mediterranean and home waters.

This division of forces led to a defeat at the Battle of Dungeness in December 1652, and by early 1653 the situation in the Mediterranean was critical too. Appleton's squadron of six ships was trapped in Leghorn by a blockading Dutch fleet of 16 ships, while Richard Badiley's of eight was at Elba.



Cornelis Tromp (1629–1691) drawing by Sir Peter Lely, 1675

The only hope for the English was to combine their forces, but Appleton sailed too soon and engaged with the Dutch before Badiley could come up to help. Three of his ships were captured and two destroyed and only *Mary*, sailing faster than the Dutch ships, escaped to join Badiley. Badiley engaged the Dutch, but was heavily outnumbered and retreated.

The battle gave the Dutch command of the Mediterranean, placing the English trade with the Levant at their mercy, but Van Galen was mortally wounded, dying on 23 March.

One of the Dutch captains at the battle was son of Lieutenant-Admiral Maarten Tromp, Cornelis Tromp, who was to become a famous admiral himself.